

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzo d'Associazione			
	Anno	Sem	Trim
Torino e tutto il Regno d'Italia (franco per posta).....	Lire 22	12	6,50
Torino (all'Ufficio di Distribuzione).....	Lire 18	9	3,50
Svizzera e Roma.....	Lire 36	19	10

Prezzo d'Associazione			
	Anno	Sem	Trim
Francia.....	Lire 48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Spagna e Portogallo.....	Lire 68	32	17
Grecia, Turchia, Egitto (per via d'Ancona).....	Lire 82	42	22

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche
 Un numero cent. 5 - Un numero arretrato cent. 5
 Tipografia G.FAVALLE - Via Bertola 21 - Torino
 La Direzione non restituisce i manufatti che riceve: li abbrucia

AI LETTORI

I popolani come Amatore Sciesa furono tanti, dice Novelli sulla scorta di Germano Benvenga. Basti vedere la composizione sociale dei Milanesi tra i quali si contavano 24 falegnami, 25 calzolari, 25 anettieri. Né abbienti potevano considerarsi la più giovane camicia rossa, Giuseppe Marchetti, undici anni figlio di Luigi, medico spiantato e pure lui garibaldino, o la caporalessa veneta Tonina Marinello che combattè travestita da maschiaccio nelle truppe di Garibaldi. A ciascuno di questi personaggi Novelli dedica un cameo. Così come una storia tutta a leggere è quella che dà il titolo al libro: la camicia rossa di cinquecentomila lire che gli industriali Alessandria e Carlo Antongini da Borgosesia diedero come garanzia all'armatore Rubattino di Genova per l'uso dei velieri Piemonte e Lombardo. In questa ballata risorgimentale si narra del 10 marzo 1848 quando il tricolore si alzò sulla fortezza di Alessandria per l'Unità.

CRONACA

Torino, 27 giugno 1861 - dal nostro inviato

ORE FERVIDE IN ATTESA DELL'AUGUSTO BANCHETTO

A Palazzo Reale fervono i preparativi per la Grande serata danzante patrocinata da S.M. Vittorio Emanuele II in occasione dei festeggiamenti per la proclamazione del Regno d'Italia.

E' ormai da qualche giorno che si vedono i valletti ed i paggi di Palazzo Reale darsi un gran daffare per preparare la cerimonia. Dalle finestre aperte sulla piazza si sentono gli orchestrali provare e riprovare musiche da ballo: walzer, mazurke e quadriglie. Una certa quale animazione si riscontra anche presso le Ambasciate ed i Consolati presenti in città. Ovviamente tutti i rappresentanti diplomatici sono stati invitati e non mancheranno alla festa dove si prevede un grande sfoggio di toietta da parte delle loro consorti.

I palazzi dell'aristocrazia cittadina sono stati riaperti ed i loro abitanti sono tornati, giusto per attendere al gran ballo al quale sono stati certamente invitati. I domestici stanno lucidando le carrozze ed i finimenti delle pariglie dei cavalli che condurranno le loro eccellenze alla festa. C'è solo da immaginare quali vestiti verranno sfoggiati, frutto lavoro delle sartine torinesi.

Le unità del regio esercito presenti in città stanno a lucidando armi e corazze, principalmente i Corazzieri e i Granatieri di Sardegna. Sicuramente la guardia d'onore del sovrano sarà a carico dei Corazzieri, mentre i Granatieri sarà dato il compito di scortare le legazioni diplomatiche. Saranno presenti le principali autorità politiche della nazione ed in particolare il Primo Ministro Camillo Cavour ed i presidenti delle Camere. Dall'isola di Caprera è preannunciato l'arrivo dell'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi. Molto rumore ha fatto il racconto di particolari dell'impresa dei mille. Si può prevedere anche l'entusiasmo della popolazione alla vista di tal personaggio. Le associazioni garibaldine sono in fermento. Le autorità hanno ammesso che ai torinesi vengano aperte le porte di Palazzo Reale affinché dal giardino possano ammirare lo svolgimento della festa. Aprirà le cerimonie e condurrà la serata il Principe di Ciambellano di Corte con la consorte. Appuntamento a Sabato 2 luglio 1861 ore 8.00.

Cavoretto, 27 giugno 1861

Nel pomeriggio di ieri alcuni maldestri mariuoli hanno introdotto all'interno del vigna del sindaco di Cavoretto al fine di sottrarre alcuni pollastri di proprietà del medico. Sono stati fermati dal Regio Carabinieri e prontamente imprigionati.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzo d'Associazione			
	Anno	Sem	Trim
Torino e tutto il Regno d'Italia (franco per posta).....	Lire 22	12	6,50
Torino (all'Ufficio di Distribuzione).....	Lire 18	9	3,50
Svizzera e Roma.....	Lire 36	19	10

Prezzo d'Associazione			
	Anno	Sem	Trim
Francia.....	Lire 48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Spagna e Portogallo.....	Lire 68	32	17
Grecia, Turchia, Egitto (per via d'Ancona).....	Lire 82	42	22

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche
 Un numero cent. 5 - Un numero arretrato cent. 5
 Tipografia G.FAVALLE - Via Bertola 21 - Torino
 La Direzione non restituisce i manufatti che riceve: li abbrucia

APPENDICE

Torino, 3 luglio 1861 dal nostro inviato

Ieri sera abbiamo assistito in diretta e con il fiato in sospenso all'avvenimento dell'anno: il grande ricevimento che S.M. il re d'Italia Vittorio Emanuele II ha voluto concedere per rimembrare la augusta proclamazione del Regno d'Italia. La serata si è svolta nella magnifica Sala da Ballo di Palazzo Reale con magnifico affaccio sulla piazzetta. Le danze sono state aperte dal Re d'Italia e tre i primi ad affacciarsi sulla pista si sono notati i Principi di Piemonte: Umberto e Margherita. La famiglia reale al gran completo ha voluto festeggiare insieme ai rappresentanti della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, al Corpo Diplomatico accreditato, al Nunzio Apostolico ed ai migliori esponenti dell'aristocrazia europea. Il ricevimento è iniziato con le presentazioni effettuate dal Gran Ciambellano di corte, in splendida forma, coadiuvato nella mansione da un altrettanto solerte consorte. Il ricevimento è poi proseguito con danze, balli e giochi. Una certa sorpresa ha destato un gruppo di garibaldini in camicia rossa che, eludendo il cordone di sicurezza stretto attorno al palazzo dai granatieri, sono riusciti a penetrare all'interno.

gruppo di garibaldini in camicia rossa che, eludendo il cordone di sicurezza stretto attorno al palazzo dai granatieri, sono riusciti a penetrare all'interno. Dopo un'iniziale stupore da parte degli astanti i garibaldini si sono uniti alla festa dimostrandosene all'altezza. Quasi immediatamente i partecipanti si sono divisi in gruppi in ognuno dei quali erano presenti ambasciatori e popolani, garibaldini e militari e, storcendo un po' il naso, anche i nobili. Ogni gruppo ha poi dato il meglio di se presentando danze, balli e giochi invitando gli astanti a partecipare. Ai margini del ricevimento abbiamo visto parlare fittamente tra loro Cavour e D'Azeglio, Ricasoli e Farini, Bixio e Garibaldi. Viva la partecipazione anche tra i diplomatici accreditati. Tra i più acclamati il rappresentante francese, latore di un messaggio di augurio di Napoleone III, il rappresentante germanico e quello degli Asburgo, che andava parlando mostrando i gran balli in voga a Vienna. Anche altre rappresentanze diplomatiche hanno dato sfoggio di danze e canti dei loro paesi. Un po' di ilarità ha suscitato l'ambasciatore del Regno Unito che si è presentato con il suo abituale gonnellino alla moda scozzese. Gran via vai del personale di Palazzo. Al termine anche al popolino è stato concesso di presenziare alla festa dai giardini. Verso la mezzanotte venivano spente le ultime candele e, finalmente, Torino poteva andare a riposare.